

SERIE A	RISULTATI	CLASSIFICA
AVELLINO-NAPOLI	0-1	ROMA 7
88' Carnevale		NAPOLI 6
COMO-SAMPDORIA	0-1	PESCARA 6
42' Bonomi		SAMPDORIA 6
EMPOLI-FIORENTINA	0-0	VERONA 5
		MILAN 5
MILAN-ASCOLI	2-0	INTER 5
35' Virdis, 81' Eran		FIORENTINA 5
PESCARA-CESENA	1-0	JUVENTUS 4
69' autorete di Jozic		ASCOLI 3
ROMA-PISA	1-0	TORINO 3
68' Boniek		PISA 2
TORINO-INTER	1-1	AVELLINO 2
56' G. Fari, 63' Matteoli		COMO 1
VERONA-JUVENTUS	2-1	CESENA 1
37' e 48' Elkjaer, 67' Brio		EMPOLI* -2

* Penalizzata di 5 punti

L'Unità SPORT



Valerio Bianchini, coach della Scavolini

Nel basket la Tracer batte la Scavolini

A PAGINA 18

Cade anche a Verona dove succede di tutto La Signora suicidi Roma lanciata, il Napoli supera lo shock



Tacconi è per la seconda volta in ginocchio: esulta Elkjaer per la doppietta che ha inguaiato la Juventus

**DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA**

VERONA. Novantaquattro minuti che rimpiccioliscono anche i magli del thriller e consegnano al campionato quel Verona capace di accendere il calcio allo stile di Pietro Micca ma capace soprattutto di disarcionare la Juventus da quel ruolo di equipel-leader che storia, santi protettori, avvocato, miliardi spesi, le assegnavano.

Forse è stato l'arbitro Bergamo a pestare la coda al diavolo alzandosi dal letto l'altra mattina. Certo che Verona-Juventus è stata accesa, arroventata, invelenita da una catena impensabile di episodi tutti concretissimi, ma dove colpevoli e vittime erano non sempre decifrabili, anzi erano subdolamente confondibili.

In questa trappola la Juventus è caduta rivelando una sfilza incredibile di peccati. E, perfidia infinita, è stata questa la gara che la Juventus meglio ha giocato in questo campionato. Ma proprio per questo la sua assoluta incapacità di fare gioco del calcio, là dove si intende quel gioco che ha come idea base quella di segnare dei gol, suona come un annuncio che farà sorridere nei tanti luoghi d'Italia dove il calcio è anche semplicemente veder cadere la Juventus.

Una partita maledetta che

Pasticci dell'arbitro
Prima i bianconeri contestano un rigore poi gol fantasma di Brio

Boniek cannoniere
Quattro gare, quattro centri per il polacco di Liedholm Voeller incanta l'Olimpico

Due storie napoletane
Carnevale da vittima a protagonista, Maradona non voleva giocare

Il miracolo Pescara
Abruzzesi tra le «grandi», il Milan ingrana, l'Inter si salva a Torino

**DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO**

AVELLINO. Nove minuti di calcio con i muscoli ancora intorpiditi sono stati sufficienti ad Andrea Carnevale per dimenticare cinque terribili mesi, carichi di sofferenze e di tristezza. È bastato un gol vincente, di quelli che lo hanno reso grande, per sentirsi di nuovo un calciatore vero, dopo gli allenamenti in solitudine, fuori da una squadra con lo scudetto cucito sulle maglie, scudetto al quale aveva offerto il suo valido contributo.

Ieri, ad Avellino, Andrea ha consumato la sua piccola rivincita. Ma lo ha fatto senza veleni, pur avendone la possibilità. Il suo gol è stato come un lampo, nel grigiore di un Napoli ancora alla ricerca della sua identità, dopo la brutta giornata di Pisa e la sbornia in Coppa.

Un gol di quelli importanti, che lasciano il segno e conquistano la riconoscenza dei compagni. Loro, i compagni, a dire il vero, non l'hanno mai abbandonato. Anche nei momenti di maggior screezio con la società gli sono stati amabilmente vicini, lo hanno consigliato, lo hanno aiutato.

Veri amici, dirà Andrea negli spogliatoi. Ed è vero. Lui, nonostante tutto, è restato sempre uno del gruppo, anche se dal gruppo era stato



Rudi Voeller lo scatenato centravanti giallorosso ha trascinato la Roma con il Pisa

GLI EROI DELLA DOMENICA

La legge del 10 è «rigorosa»

Bisogna rasserenare l'ambiente: domenica scorsa ho parlato del 4 che porta male; oggi parlerò del 10 che porta bene. Le squadre che rimangono in dieci uomini per decisione arbitrale non perdono mai però, appunto, occorre che si tratti di decisione arbitrale: se un allenatore manda la squadra senza il libero non vale. Chi, in questa regola ci sguazza, è la Roma: poco meno della metà dei suoi punti (3 su 7) li ha ottenuti in inferiorità numerica. Aveva cominciato ad Ascoli: a partita di uomini perdeva, ma appena le è stato espulso Manfredonia ha ottenuto un rigore e Boniek ha pareggiato. Ieri, contro il Pisa, in parità numerica non vinceva, ma appena è rimasta in dieci per l'espulsione di Policiano ha ottenuto un rigore e ha vinto. Sembra che adesso Liedholm, ai suoi, oltre che lo stacco imperioso gli insegni anche il fallo maligno sotto gli occhi dei segnalines. Spiace per il Pisa: domenica scorsa, quando è stato ridotto a dieci ha ottenuto un rigore e ha battuto il Napoli; ieri, quando è stato in superiorità numerica il rigore lo ha avuto contro e le ha prese. Ma perché non imparano a fare il fallo di reazione, in modo che l'equilibrio rimanga. Anche il Pescara, ieri, si è giovato della legge del 10: fin che c'erano tutti non riusciva a battere il Cesena, ma appena le hanno espulso Junior ha vinto. Non ha trovato un rigore, ma ha trovato un'autorete, e siamo lì.

Però questa storia del rigore sembra che finisca qui. Corre voce che nuovi accordi tra Craxi e il Vaticano ci siano anche nelle decisioni sul calcio, che è fenomeno di massa come la scuola. Per prima cosa sembra che in futuro gli arbitri - essendo la Somma Potenza della partita - non saranno più scelti dalla Commissione arbitrale, ma dalla Commissione Episcopale e, stante l'importante ruolo che svolgono, non



arbitreranno più in frivole braghette, ma con austere tonache al cui disegno sta lavorando il socialista Trussardi.

Poi, il peccato più grave che si possa commettere, un fallo da rigore appunto, non sarà più sanzionato con una punizione ma con una penitenza: chi lo ha commesso dovrà recitare tre Pater, Ave e Gloria gridando ogni volta Viva Garibaldi per sottolineare lo spirito laico e risorgimentale. In più i giocatori cattivi non saranno espulsi dal campo, ma dovranno andare in un angolo a fare gli esercizi spirituali. Anche il segno della croce, tanto caro a Maradona, Viali e molti altri, non potrà più essere fatto come adesso entrando in campo, ma nel periodo compreso tra il primo e l'ultimo minuto della partita, dopo che il monsignore arbitro avrà dato inizio alle lezioni. Sarà facoltativo, ma potranno farselo tutti, proprio come l'ora di religione a scuola.

AGENDA PER SETTE GIORNI

MERCOLEDÌ 7

BASKET
Serie A1 e A2

CICLISMO
Coppa Sabatini

VENERDÌ 9

PUGILATO
Campionato europeo pesi massimi: Eklund-Damiani (sabato Italia 1 23.20)



Francesco Damiani gioca la carta europea

SABATO 10

CICLISMO
Tentativo di record dell'ora di Moser (Raiuno 18.15)

CALCIO
Qualificazioni campionato europeo: RDT-URSS

TENNIS
Assemblea federale elettiva

DOMENICA 11

ATLETICA
Maratona di Venezia

BASKET
Serie A1, A2, A1 femminile

CALCIO
Serie A, B, C1, C2



Esplode la gioia dell'indiano Vijay Amritraj

Coppa Davis L'India elimina l'Australia

L'India batte a sorpresa (3-2) l'Australia e si qualifica per la finale di Coppa Davis di tennis. Dovrà vedersela con la vincente del confronto Svezia-Spagna, sospesa per la pioggia a Barcellona con gli svedesi in vantaggio per due a uno. È la terza volta che l'Australia viene battuta sui campi di casa, in precedenza erano riusciti nell'impresa solo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Il punto decisivo è stato conquistato da Krishnan, che ha battuto Masur in soli tre set.

A PAGINA 18